

SALITE E DISCESE A PERDIFIATO TRA LE VIE CITTADINE

di Sergio Gianoli

Se l'arrivo all'ippodromo delle "Bettole" è il legame che unisce il Mondiale '08 a quello della splendida edizione 1951, il tracciato della gara iridata è invece completamente rinnovato: un percorso che - nel segno della spettacolarità - darà a concorrenti e pubblico la possibilità di ammirare alcune tra le zone più suggestive della città-giardino, spaziando dai quartieri residenziali, al centro cittadino, alle strade che costeggiano il lago. Insomma, quel connubio spesso evocato tra sport, turismo e valorizzazione del territorio sembra proprio trovare la giusta dimensione a Varese.

Il tracciato delle gare in linea misura 17 chilometri e 350 metri, interamente disegnati sul territorio cittadino. Il dislivello totale per la gara dei professionisti (sedici giri) è di 3.632 metri, pari a una tappa di montagna di una corsa a tappe.

Dopo la partenza dall'ippodromo, i corridori affronteranno la prima asperità: la salita del Montello, un chilometro e 150 metri con una pendenza media del 6,5% e alcuni tratti al 10%. Seguirà una discesa molto tecnica che porterà la corsa in via Crispi. Poi il tratto più semplice del percorso, pedalando sulle strade del Colle Campigli prima di scendere, passando da Bobbiate, sulla strada che costeggia il lago di Varese. Per risalire verso il centro cittadino verrà percorsa la salita dei Ronchi, la cui sommità è posta a meno di quattro chilometri dall'arrivo. Un'ascesa di tre chilometri e 130 metri con una pendenza media del 4,5% e una pendenza massima dell'11%.

Il percorso porterà quindi i concorrenti a pedalare nella frazione Casbeno prima di entrare nel centro cittadino passando per via Sacco, piazza Monte Grappa e, attraverso via Dei Mille e viale Valganna, ritornare all'interno dell'ippodromo affrontando una rampa d'accesso al rettilineo finale con una pendenza del 4% da non sottovalutare.

«Il percorso è impegnativo, lo ho già provato in allenamento - dice l'attuale

Ascents and descents at break-neck speed among the town's roads

The next World Championship in 2008 and the fantastic edition of the World Championship in 1951 have a point in common, that is the finish at the Bettole racetrack. But the route of the next race is completely new: it will offer cyclists and fans the spectacular possibility to see some of the most striking areas of Varese, from the residential neighbourhoods to the centre of the town and the roads which skirt the lake. In other words the union between sport, tourism and territorial improvement, which is often evoked, seems to find its own level in Varese.

The route of the races is seventeen kilometres, three hundred and fifty meters long and covers only the area of Varese. The total drop during the race of the professional cyclists (sixteen laps) is of 3.632 meters, like a mountain's lap during a race in laps.

After the start at the racetrack the cyclists will face the first difficulty, that is the ascent of Montello (one kilometre, one hundred and fifty meters with a 6.5% medium slope and, now and then, with a 10% slope). Then there will be a very technical descent towards Via Crispi and the simplest part of the route, that is the roads of Colle Campigli. In the village of Bobbiate there will be an other descent. This road connects the road which skirts the lake of Varese. The cyclists will have to

face the ascent of Ronchi area, which is four kilometres away from the finishing line, in order to reach again the centre of the town. This is a three kilometres, one hundred and thirty meters ascent, with a medium 4.5% slope and a maximum 11% gradient.

The route will then continue in the quarter of Casbeno and in the centre of the town (Via Sacco, Monte Grappa Square, Via Dei Mille and Viale Valganna).

Finally there will be an ascent to the final straight in the racetrack with a 4% slope, which is not to be undervalued.

«The route is hard, I have already tested it during my trainings», says the actual rainbow champion Paolo Bettini - «and it represents for me the most difficult route of the latest years, not only for the final ascent of Ronchi and the reaching of the racetrack, but also for the several bends which characterize the central part of the route itself».

This cyclist, who won two World Championships, goes on, underlining that «only a cyclist in very good form will be the winner, that is a fast athlete, able to face without difficulties short ascents. In other words a man able to face hard races such as the Liegi-Bastogne-Liegi Tour or the Tour of Lombardy. During the final laps the ascent will begin to make itself felt and it will be important not to waste precious energies during the previous stages. During the race, each saved thrust on the pedal could be decisive».

iridato Paolo Bettini - e mi è apparso come il più difficile degli ultimi anni. E non solo per il finale con la salita dei Ronchi e l'arrivo all'ippodromo, ma anche per le numerose curve che ne caratterizzano la parte centrale».

Il bicampione del mondo continua evidenziando che: «...il vincitore non potrà che essere un corridore in grande condizione di forma. Un atleta veloce, ma capace di tenere le salite brevi. Insomma, un uomo da classiche esigenti quali la Liegi-Bastogne-Liegi o il Giro di Lombardia. Nel finale la salita si farà sentire, sarà importante non sprecare energie preziose nelle fasi precedenti. Ogni colpo di pedale risparmiato nel corso della gara potrebbe essere determinante».





La scenografia di Palazzo Estense testimone sul circuito mondiale in Varese, 2008, photo Paolo Zanzi.

The setting of the Estense Palace for the World Cycling Championship of Varese, 2008, photo by Paolo Zanzi.



Giardini del Palazzo Estense, Varese, photo Paolo Zanzi.

Gardens of the Estense Palace, Varese, photo by Paolo Zanzi.



*Salone delle feste, Palazzo Estense, Varese, photo
Paolo Zanzi.*

*State room, Palazzo Estense, Varese, photo
Paolo Zanzi.*